

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni.

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino. Articoli comunicati centesimi 70 la linea. Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 13. — Il Principe Umberto fu ricevuto a Windsor da un generale e da un colonnello che lo condussero al castello.

Il Principe ricevette a Londra le visite dei ministri turco e portoghese, dei ministri Corti e D'Azeglio, del conte Bradford, di Reischid ed altri.

Camera dei Lords. — Penzance chiede se la Germania domandi all'Inghilterra di aderire al diritto delle genti affermato nella nota del 3 febbraio indirizzata al Belgio.

Derby risponde che nessuna domanda fu fatta all'Inghilterra di aderire. Soggiunge che le questioni trattate tra il Belgio e la Germania essendo risolte con soddisfazione non vi ha nulla da guadagnare a discutere il principio posto vagamente dal ministro tedesco.

La Nota tedesca è difficile ad interpretarsi se significhi che tutti gli atti aventi tendenza, per quanto indiretta, e leggiera a cagionare turbidini in un altro Stato, dovrebbero interdarsi, ciò che sarebbe una pretesa delle più straordinarie ed irragionevoli. Se vuol solo dichiarare che in certi casi uno Stato deve impedire certi atti che possano turbare la pace interna di un altro Stato, il principio è ammissibile in certi limiti, ma se un governo chiede con minacce ad un altro governo d'imporre silenzio alla stampa, e alla discussione pubblica è un atto contro il quale l'Inghilterra si è indignata, e si sdegherà sempre.

COSTANTINOPOLI, 13. Fu pubblicato il bilancio del 1291, stabilito dalla commissione e sanzionato dal Sultano. La

relazione del consiglio dei ministri constatata il crescente aumento dal 5 al 60 per cento delle entrate annue. È impossibile ridurre i crediti del bilancio, quindi bisognerà equilibrarlo aumentando le risorse. La relazione calcola per ottenere questo equilibrio sulla creazione del diritto di patente, sulla revisione delle tariffe doganali, e sul nuovo trattato di commercio colla Persia. La relazione dice che lo scoperto sul corrente esercizio è dovuto specialmente ai disastri cagionati dal cattivo tempo; constata che l'andamento regolare del debito pubblico è assicurato. Per aumentare le forze produttive del paese, e regolare le finanze la relazione propone d'istituire una commissione composta di funzionari. Il bilancio del 1291 stabilisce l'entrata in 4,778,588 borse con diminuzione di 184,896 borse sopra il bilancio del 1290, e una spesa di 5,783,819 con aumento di 788,903 borse sopra il bilancio del 1290: il disavanzo ascende a 1,009,231 borse. Il debito fluttuante ascende ad 8,877,521 lire, e le risorse del tesoro servono a coprire il disavanzo del debito di 11,883,883 lire.

BUKAREST, 13. — La Camera approvò il trattato di commercio coll'Austria.

Il Senato approvò il progetto di concessione delle ferrovie: 10 membri di opposizione rassegnarono il loro mandato.

DIARIO POLITICO

ELEZIONI IN BAVIERA.

Domani, 14, è un giorno in cui la compagine del nuovo impero tedesco sarà messa a dura prova. Domani avranno luogo in Baviera le elezioni prime, e il 26 le elezioni dei deputati. La stampa germanica, e particolar-

mente quella di Berlino segue con grande interesse le fasi della lotta fra i partiti avversari, lotta in cui le questioni politiche si mescolano alle questioni religiose, e dove lo spirito del particolarismo esercita una influenza, che può essere pericolosa.

Il re Luigi, benché sincero cattolico, non favorisce le tendenze degli ultramontani, ma questi sono potenti, ed imprimono nelle popolazioni profondamente devote il convincimento che il sostenere e difendere la chiesa cattolica sia difendere e sostenere la causa della patria bavarese.

Perciò non v'ha dubbio che l'esito di queste elezioni avrà una grande importanza.

Ciascuno dei due partiti fa sicuro assegnamento sulla vittoria. Un corrispondente di Monaco della Gazzetta della Croce scrive che gli ultramontani sono sicuri di vincere; ma i nazionali non si mostrano meno sicuri di ottenere la maggioranza.

AFFARI DI SPAGNA.

Sull'andamento della guerra civile in Spagna comincia ormai a farsi un po' di luce. I vantaggi conseguiti dalle truppe alfonsiste ricevono la loro conferma dalla parte stessa degli avversari, i quali sono costretti a confessarli.

Troviamo infatti nella *Decentralisation*, giornale carlista, il seguente dispaccio particolare:

Prats de Mollo 9 luglio.

Il generale S. balls ha inviato al quartier generale questo dispaccio:

«La Yunquera fu attaccata da seimila uomini.»

«La guarnigione carlista era solo di 2500 uomini.»

«Essa ha tenuto fermo contro il nemico per sei ore.»

«Ho dovuto cedere il passo al nemico per mancanza di munizioni.»

«Le nostre perdite sono leggieri.»

Resta però sempre a sapersi che cosa sia avvenuto del corpo d'esercito di Dorregarray, che secondo i dispacci da Madrid è inseguito e disperso, secondo i dispacci di fonte carlista è ancora intatto, e può gettarsi da un momento all'altro sul fianco di Jovellar.

ASSEMBLEA FRANCESE

La legge sull'insegnamento superiore passò ad una maggioranza molto più forte di quanto dapprima si sarebbe creduto, cioè con 316 voti contro 266. Convien dire che tutto o in parte il centro sinistro abbia votato a favore degli altri. I liberali temono che da questa legge l'istruzione superiore diventi un monopolio degli ultramontani; ma se cono alcuni questo giudizio è assolutamente esagerato, poiché la legge lascia sufficienti garanzie per la libertà e per la sorveglianza dello Stato.

PROCESSO SONZOGNO

L'on. Villa, difensore di Giuseppe Luciani, ha indirizzato la seguente lettera alla Gazzetta del Popolo di Torino:

Signor Direttore, Ripiglio la penna, e questa volta lasci che io glielo dica, la ripiglio con indignazione e vergognando che nel nostro paese, ove ci crediamo così civili e liberi, si faccia impunemente scempio dei più sacri doveri che il sentimento della libertà e della giustizia dovrebbe rendere rispettati.

Un infelice giace da più mesi sotto il peso di un'orribile accusa. La società ha il diritto di giudicarlo e la legge ha...

stabilite le forme solenni di una procedura e di un giudizio. Nessuno ha il diritto di condannare quel disgraziato prima che, presentandosi dinanzi ai suoi giudici, non abbia potuto difendersi. Anche nei tempi più oscuri, e quando le leggi erano brutali per ferocia di repressione, questo era diritto inviolabile e chiamavasi sacro. Da noi invece come corrono le cose?

Si afferra con gioia qualche infelice periodo di un atto d'accusa, che la legge vieta di pubblicare e che la discreta impazienza di qualche nemico del Luciani trasmette ad un giornale di oltralpi, per aggiungerci i più ribaldi commenti.

«Luciani è giudicato. Egli è un volgare assassino che ha anche intascato il prezzo del suo delitto. Egli prima di tuffare le mani nel sangue del Sonzogo associavasi a malfattori dei più abietti e viveva di furto. Egli faceva la caccia alla deputazione politica di Roma per desiderio di arricchire con turpi prevaricazioni. Onta ai romani che lo elessero, lasciandosi ingannare da un giovane senza studi e di audace immoralità.»

E questo è il linguaggio che oggi parlano giornali d'ogni colore e d'ogni sesso, assaporando sin d'ora la crudele compiacenza di un giudizio di sangue, al quale essi intendono preparare la coscienza dei giudici.

E questo scandalo dura da gran tempo, senza che l'autorità della legge si faccia sentire, e nessuno di quegli scrittori abbia sentito vergogna di una così ingiusta aggressione.

Si — ripeto la parola — voi aggredite un uomo che non può ancora difendersi, voi elevate a certezza morale e...

APPENDICE 187)

ROMANZO DI UN COSPIRATORE

DI MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria

Ciò detto il conte Lodovico e la marchesina Elena scesero la gradinata di marmo che adduceva al giardino e ben presto si perdettero in un fatto viale.

«Sediamo qui, — disse Elena additando allo zio una panchina di marmo. — Come ti piace.»

«Benissimo, ed ora continua a narrare. Sono donna ed ho in comune colle donne il difetto della curiosità. Che cosa ti diceva dunque il vecchio Samuele?»

«Samuele, sempre per compiacermi, prese delle informazioni e seppe che il signor Alfredo ha preso in affitto la casa che abita vicino ad Arta soltanto un mese prima che accadesse l'aggressione nella pineta. Nessuno lo conosce e quando il proprietario volle fargli delle interrogazioni, il signor Alfredo rispose che era pronto a pagare anche il doppio del prezzo convenuto, ma che non accettava un interrogatorio.»

«Non saprei dargli torto.»

«Aspetta. Il signor Alfredo non ha voluto far relazione con nessuno e vive segregato da tutti.»

«Egli però frequenta Arta, sicché non sembra che abbia giurato odio a tutto il genere umano.»

«Lasciamli proseguire.»

«Non parlo più.»

«Ogni giorno un cavaliere arriva alla abitazione del signor Alfredo e ne riparte poche ore dopo. Si direbbe che lo sconosciuto vada a prendervi una parola d'ordine.»

«E tutto questo?»

«No. Di tanto in tanto, e ciò avviene nella notte, Alfredo monta a cavallo e si assenta per due o tre giorni. Sa muele mi disse aver motivo di credere che in quelle gite periodiche misteriose egli si rechi a Ravenna.»

«E il vostro emissario seppe anche palesarvi che cosa vada a fare in città?»

«No, la relazione di Samuele non va più oltre di quanto ti dissi, ma però mi sembra che siavi abbastanza per poterne indurre che il signor Alfredo ha un segreto.»

«E chi non ha un segreto nella vita?» — esclamò Elena con passione.

«Chi?... chi?... io, per esempio.»

La marchesina Elena Gualdi s'avvide che sarebbe stata imprudenza replicare. Tagliò corto e riprese:

«E da questo, quale conseguenza hai tratta?»

«Semplicissima e, a parer mio, molto logica. Mi sono domandato: Che cosa può essere questo segreto?... Una donna?»

«Impossibile! — gridò Elena.»

«Che cosa ne sai tu?»

«Almeno me lo immagino.»

«E anch'io ho pensato così, perché quel giovane non mi pare natura da gettarsi in un intrigo amoroso: è troppo franco e leale per mettere in giuoco il suo cuore in una passione che non potesse avere uno scopo lodevole ed onesto.»

«E lo credo anch'io.»

«Benissimo: su questo punto siamo d'accordo, e poi gli innamorati si conoscono subito al viso, e siccome me ne intendo io...»

«Voi?... — disse Elena ridendo.»

«Sì, io: sta a vedere che ho sempre avuto sessant'anni!... E poi ho vissuto troppo in mezzo alle passioni pazze per non saper testo ravvisare quelli che son affetti da questo brutto male.»

«Ritorniamo al signor Alfredo.»

«Ebbene, mi sono detto che non si trattava di amore.»

«E allora?»

«Allora m'è venuto un altro pensiero e ben più grave. Sarebbe mai — mi sono detto — uno di quei tanti complotti, per causa nobile già s'intende,

che cercano di sfuggire alle vessazioni della polizia vivendo ritirati e cercando di farsi dimenticare?... Ed ecco subito il mio progetto: conosco le autorità, ho come suol dirsi — voce in capitolo, e corpo di mille cannoni, vorrei un po' sapere quale monsignore o commissario ardirebbe torcere un capello al signor Alfredo, quando io dirò che è un mio protetto...»

«Bravo zio, questi sentimenti sono degni di te.»

«Non ti pare che avrei ragione di proteggerlo?»

«Mille ragioni; sebbene io creda che anche su questo punto v'inganniate.»

«Qualche volta penso anch'io così. Del resto ho pur motivo di credere che il signor Alfredo sia molto ricco imperciocché se pare disdegni il contratto del vicinato profonde però somme cospicue in elemosine.»

«E poi? — disse Elena con un sospiro.»

«E poi ho detto tutto. Ti pare che sia poco?»

Elena scoppio in una sonora risata.

«Tu ridi?»

«Davvero che è tutto ciò che mi resta di meglio a fare. Credevo di udire un racconto pieno di scene lizzure, misteriose; immaginavo che tu finissi col rivelarmi che il signor Alfredo è un personaggio da leggersi, una di quelle figure strane che i romanzieri si piac-

ciono a descriverci nelle loro fantasie cheriche: metti perfino in moto i tuoi agenti segreti e poi nel più bello sei costretto di confessare che non ne sai nulla e che il signor Alfredo è un buon giovine, caritatevole, pieno di ottime qualità, e che solamente ha il poco tatto, ed è un giudice invece che sia buon senso, di non volersi affittare con tutta quella caterva di ignoranti presuntuosi che anche qui come in ogni paese del mondo vorrebbero far sopportare al prossimo la noia del loro cicaleggio e della loro maldicenza.»

«Ma io non ho detto...»

«Via, confessa di avere avuto torto e preparati a fare ammenda onorevole ricevendo il signor Alfredo col più bello dei tuoi sorrisi.»

«Il signor Alfredo?»

«Guarda...»

Da quel punto del giardino dove trovavansi il conte Lodovico e la nipote, si dominava tutta la via maestra.

Elena, che di quando in quando fingeva lo sguardo da quella parte si era accorta di un cavaliere che saliva al galoppo verso Arta.

Era Alfredo Campi.

Sebbene si trovasse ancora tanto lontano che riusciva impossibile distinguere i tratti, la giovinetta sentiva di non potersi ingannare.

(Continua)

giuridica cioè che non costituisce ancora che un'ipotesi del magistrato che accusa, voi lanciate ogni giorno una parola che frutta avversione e condanna contro un uomo che può essere innocente. Con qual nome potrete onestamente giustificare la vostra condotta?

Difensore del Luciani, io ho il diritto di dichiarare mendaci tutte le asserzioni che furono pubblicate sulla di lui condotta e per le quali si vuole infamare la di lui vita. Al pubblico giudizio di mostrerò che abbia fatto per il paese, come visse e cosa desiderasse, e come egli possa ancora meritare la stima degli onesti. Della orribile accusa diranno i giudici — i soli giudici.

Mi perdoni questo sfogo dell'animo, al quale non rimane che una speranza, ed è non che la mia debole voce, ma, quella poderosa del diritto e della sventura, valga ad eccitare i più assennati ed onesti ad imporre un freno a questa sconosciuta vergine di vituperi, dalla quale una notevole parte della stampa si è lasciata traviare contro un accusato che la legge non vuole condannato senza difesa.

Gratiosa, ecc. AVVIT. VILLA. L'Opinione parlando del cattivo stato di salute del Luciani dice che il prof. Bacelli lo visitò, e lo trovò in condizioni generali abbastanza buone, ma con granulazioni torpide alla sommità del polmone destro, ingorgo ed infarto emorragico, ma le guastate insidiosi.

Avuto riguardo allo stato di salute del Luciani, erasi già migliorata la sua dimora, ed oggi si trova in una stanza molto aerea e luminosa. È sperabile, se nuove irruzioni granulose e nuovi insulti emottici non sopravvengono, che il processo morboso s'arresti e non dia luogo a più serie conseguenze.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 12. Leggiamo nella Voce della Verità... Oggi S. E. il conte di Paar, ambasciatore di S. M. L. R. A. presso la Santa Sede, recavasi in gran tenuta al Vaticano per rimettere, nelle mani del Santo Padre, la lettera della quale S. M. l'imperatore d'Austria-Ungheria partecipava a S. Santità la morte dell'imperatore Ferdinando II, suozioso di un anno.

Quindi S. I. Roccella recavasi a compiere il medesimo ufficio presso S. E. Rev. sig. card. Antonelli, segretario di Stato di Sua Santità.

La Libertà scrive: Informazioni che abbiamo ragione di credere esatte, ci pongono in grado di annunciare che il governo intende di provvedere per quanto gli sarà possibile al miglioramento dei diversi servizi governativi in Sicilia ed a dare un forte impulso alle costruzioni pubbliche sia strade, che ferrovie. Circa queste ultime, si cita il nome di un valente ingegnere attualmente al servizio delle Meridionali, al quale il ministro dei lavori pubblici intenderebbe affidare la direzione suprema dei lavori delle ferrovie siciliane.

L'on. ministro spera da quest'innovazione un sensibile risparmio di tempo ed una maggiore energia nella esecuzione dei lavori.

TORINO, 12. — Leggesi nella Nuova Torino: Siamo informati che il principe Amedeo si reca questa mane a Pinerolo per ispezionare le truppe colà in esercitazione.

Mercoledì andrà per lo stesso scopo a Cuneo. È ripartito ieri per Valdierni il re. Dicesi che rimarrà colà ancora per poco tempo, avendo divisa di recarsi fra breve a Valsavaranche (idem).

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 11. — Nella Franca il signor di Girardin biasima le conclusioni della relazione Savary contro il bonapartismo.

Dice che ogni qualvolta il sig. Savary ammette che i partiti hanno il diritto, con una propaganda legale, di mutare i loro candidati, ammette implicitamente la validità dell'elezione perchè la Camera non dovrà indicare il giudiziaro che possa definire ove comincia e dove ha termine la legalità. Venendo poscia a parlare di un voto che confermasse quello di decadenza pronunciato nel 1871 a Bordeaux, il signor Girardin crede che produrrebbe l'effetto diametralmente opposto avanti all'opinione pubblica, di quello che se ne attende.

INCHILTERRA, 11. — Telegrapha da Londra:

Ecco il programma delle feste che si daranno in occasione della visita del Prefetto della Senna e dei Sindaci di parecchie città di Francia e dell'estero. Giovedì 29 luglio, gran banchetto, venerdì 30, ballo; sabato 31, gran ricevimento.

Tutti gli inviti del lord Mayor furono accettati, all'infuori di due.

SPAGNA, 9. — Alla Libertà e al Temps è comunicato il seguente dispaccio da Madrid:

Alla battaglia guadagnata ieri da Quesada, fra Miranda e Victoria, la fanteria navarrese, il corpo scelto dei carlisti, ha attaccato con furia la sinistra comandata dal generale Tello. Dopo un accanito combattimento, è stata battuta e messa in fuga. Essa ha lasciato i suoi feriti sul campo di battaglia. Molti prigionieri.

Alla battaglia della Jurquera, il generale Arrondo ha battuto 9 battaglioni di Saballs e ne ha preso anche i cannoni.

GERMANIA, 10. — Si telegrafa da Monaco alla Gazzetta di Colonia che il principe imperiale di Germania visiterà quest'anno il 1.º corpo dell'esercito bavarese, nella sua qualità di ispettore generale della quarta armata tedesca.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 12 luglio contiene:

Legge in data 2 luglio, che autorizza il governo a procurarsi un anticipazione di lire 15 milioni sul prodotto ricavabile dalla vendita dei beni appartenenti al Demanio.

R. decreto 13 giugno, che istituisce in Roma, nell'edificio già del Collegio Romano, una biblioteca nazionale, la quale porterà il nome dell'on. Bonghi. R. decreto 7 giugno, che erige in Corpo morale l'Accademia filodrammatica romana.

Quadro riassuntivo dei sussidi accordati agli uscieri giudiziari dipendenti dai distretti delle Corti d'appello del Regno durante il 1.º trimestre 1875.

Concorso a 4 posti di allievo ingegnere nel corpo del genio navale. Le domande di ammissione dovranno essere presentate non più tardi del 1 dicembre p. v.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'art. 12 del R. Decreto 31 ottobre 1871 N. 518, concernente gli esami di ammissione e di promozione agli impieghi di Segreteria e di Ragioneria nell'amministrazione delle Finanze;

Visto il decreto ministeriale del 2 marzo 1872 che stabilisce le discipline degli esami suddetti;

Determina quanto segue:

Nei giorni primo e seguenti del mese di settembre del corrente anno saranno dati, presso le Intendenze di Finanza dei dieci capoluoghi di provincia indicati nell'art. XI del precitato decreto ministeriale 2 marzo 1872, gli esami di concorso all'impiego di Vice-segretario nelle Intendenze di Finanza.

Gli aspiranti che intendono di essere ammessi ai suddetti esami, dovranno presentarne domanda o direttamente al ministero delle Finanze — Segretariato generale — o ad una Intendenza di Finanza, non più tardi del 31 luglio prossimo venturo.

Le domande di concorso dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

a) Atto di nascita da cui conservare l'aspirante raggiunto l'età di anni 18 e non oltrepassata quella di 30;

b) Documento che provi di aver conseguito almeno la licenza liceale o quella di un Istituto tecnico;

c) Certificato di buona condotta e di cittadinanza italiana rilasciato dal Sindaco del proprio paese;

d) Fede di specchio rilasciato dalla competente Autorità giudiziaria;

e) Tabella di servizi eventualmente prestati presso le amministrazioni dello Stato, o presso Società, o Case industriali e commerciali.

Nelle domande dovrà indicarsi il domicilio dell'aspirante, ed in quale delle città fissate nel Decreto 2 marzo 1872 egli intenda subire gli esami.

Roma, addì 18 giugno 1875.

Per il Ministro A. CASALINI

N. B. Si avverte che per disposizione ministeriale saranno accettate anche le domande di quegli aspiranti i quali comprovando di possedere gli altri requisiti voluti, prendano impegno di produrre il diploma di licenza, od un corrispondente certificato provvisorio, entro il termine strettamente necessario non solo in seguito all'imminente sessione scolastica, ma anche dopo quella suppletoria dell'autunno venturo.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Onorificenza. — S. M. il Re con decreto 2 corr. ha nominato cavaliere della Corona d'Italia il signor Antonio Cardin Fontana.

Istituti scientifici. — Annuncio con piacere che la R. Accademia Peloritana, residente in Messina, ascrisse ultimamente nel novero dei suoi soci corrispondenti i nostri due egregi amici:

Prof. ANTONIO FAVARO Prof. AUGUSTO MONTANARI.

Il Prof. Antonio Favaro fu inoltre nominato membro onorario dell'Ateneo di Scienze e Lettere di Bergamo.

Nomina. — Sappiamo che il prof. Augusto Montanari fu nominato Commissario Regio per gli esami di licenza nell'Istituto Tecnico di Messina, del quale è Presidente.

Edilizia. — Nel nostro numero 186, del 7 corr., all'articolo Edilizia occupando, fra gli altri argomenti anche dell'uso cui dovrebbe addibirsi l'area guadagnata colla soppressione dell'alveo di S. Sofia, si è fatto cenno delle varie opinioni che corrono in proposito, di una specialmente come preferibile, di conservare le attuali strade ai lati, lasciando nel mezzo una specie di square con alberi, sedili, fiori, ecc.

Su questo particolare noi abbiamo riservato la nostra opinione, in attesa che la Giunta prima di decidersi studi il parere del pubblico, il comodo dei frontisti e della circolazione. Perché questo parere possa essere studiato dalla Giunta bisogna però manifestarlo, affinché poi non si dica che le cose si fanno senza tener conto delle varie opinioni. Ora diremo la nostra.

Per la circolazione basta una strada centrale unica, sufficientemente larga, come può aversi colla dimensione dell'area ottenuta.

Il mezzo poi per risolvere le difficoltà di livellazione, appagando il comodo dei frontisti, e procurando in breve tempo alla città un passaggio ameno, salubre, confortato nella stagione estiva da rigogliosa verdura, sarebbe, a noi sembra, semplicissimo.

Sia ceduto ad ogni proprietario lungo la riviera, un tratto di terreno quanto è largo il prospetto della sua casa, e in lunghezza dalla soglia della medesima fino al ciglio della strada centrale, col l'obbligo di ridurre quel tratto a giardino. Muricciuoli, ad un'altezza da stabilirsi, muniti di balaustrata in ferro, separino i giardini fra loro, e dalla strada, e un cancello da chiudersi anche a chiave serva per uso degli abitanti. Il vicino idroforo, per la posizione in cui si trova, può fornire d'acqua i giardini con poca spesa. Un conduttore praticato nel sottosuolo della strada centrale, con appositi tombini, raccoglierebbe gli scoli delle acque piovane, da scaricarsi al disotto dell'Orpedale.

È una idea gettata là come un'altra, ma che, secondo noi, risolverebbe nel modo più confacente il quesito della sistemazione di quella riviera. Se i tecnici trovasse possibile di effettuare,

noi saremo lietissimi, perché la città, in pochi anni, si arricchirebbe di un passaggio ampio, salubre, in mezzo alla verdura, cosa che disgraziatamente ci manca, quando ne sono provvedute in abbondanza città ben minori della nostra.

Esposizione universale di Vienna 1873. — Siamo lietissimi di pubblicare l'elenco, che ci viene gentilmente comunicato dalla Segreteria della locale Camera di Commercio, dei premiati residenti nella giurisdizione della Camera stessa:

Medaglie e diplomi nel progresso. Stazione bacologica sperimentale Brunetti prof. Lodovico

Medaglie e diplomi nel merito Morisch Antonio Fasolo Giacomo Bertozzo Giacomo Venturini Luigi Ufficio del Genio Civile di Padova

Attestati di menzione onorevole Vianello Luigi Basso Francesco Marcon G. B. ed Antonio Taboga Giuseppe Toffoli L. e figli

Sociali S. M. S. Società d'Apicoltura di Padova Genilli Grassin Rampin Leopoldo Borlinetta prof. Luigi Squarcina Giuseppe Cristofoli Antonio Ronco Gio. Battista Trevisan Gaetano Colbacchini Daziano e figli

Meggiorini Giuseppe e C. Zatti Vincenzo Trieste Giacobbe e Maso fratelli Scalfò Antonio Prosperini Pietro

Salmiri fratelli Mazzucato Marino Brunetti prof. Lodovico Ferrato prof. Pietro.

Congratulazioni. — Dobbiamo vivi ringraziamenti alla stampa delle province, che ci ha mandato le sue congratulazioni per il successo elettorale di domenica.

Alle scipitezze degli avversari badiamo né punto né poco: essi non compongono che in certi casi rassegnarsi è questione di decenza, e nobilita la sconfitta.

Giardino dell'Allegria. — La festa dedicata alle Sign. re. col titolo Festa dei perchè? è stabilita definitivamente per giovedì sera, 15 corrente, con 30 bellissimi premi, destinati alle Signore.

Il Programma promette una bella Serata... e l'aspettiamo come una celeste apparizione che ci farà schiarare innanzi agli occhi quanto di più bello, gentile ed elegante racchiude la nostra Padova... Vedrete che le stelle ci sono... basta saperle tirar fuori... e la Presidenza del Giardino in questo è un'astronoma distinta.

Questa sera il Giardino è chiuso. Schiarimento. — Dobbiamo uno schiarimento sull'articolo, intitolato ubriachezza, comparso nella Cronaca del nostro Giornale, n. 191, giorno 12 corrente.

L'individuo che ha commesso i disordini di cui si parla in quell'articolo non è capo operajo o commissario del negozio, ma un altro qualunque.

Oggetti trovati è depositati presso la Divisione VI municipale. Un Biglietto del Banco Prestiti di Roma. E per la seconda volta.

Una grossa canna per uomo, con curva. Un cappello nero da uomo.

Elezioni di Venezia. — Il Veneto Cattolico prende in considerazione il risultato delle elezioni di domenica e dice: «Già si comincia a strambozzare al quattro venti che la vittoria rimase ai clericali; e se ne adduce in prova l'essere riusciti eletti undici candidati proposti dal Veneto Cattolico, sopra quindici. Ciò è ben vero; ma ad un patto che le cose si chiamino col loro nome. Domenica a Venezia vinsero i veneziani e

rimase sconfitto un piccolo partito, cui non daremo alcun titolo, perchè non è costume nostro pungere e straziare i vinti. Senza respingere dalle nostre tempie la corona della vittoria, non vogliamo però attribuirne a noi esclusivamente il vanto e la gioia. Abbiamo vinto tutti, perfino coloro che insensatamente portarono il loro suffragio ai nostri avversari; imperocchè il vantaggio della vittoria sarà goduto, non da noi soli, nè da coloro che con noi votarono, ma estendendosi a quelli che votarono contro di noi.

Quindi soggiunge: «Una splendida votazione, quale non si ricordi mai nella città nostra, ha dato un voto di fiducia... a chi? a chi nella sua bandiera scrisse a chiare note: Insegnamento religioso nelle scuole, rispetto sacro ai voti dei nostri maggiori, gelosa conservazione del patrimonio del povero»

Giornale delle donne. — Questo periodico torinese che conta sette anni di florida esistenza merita l'appoggio delle nostre signore per il suo tenuissimo prezzo e l'inappuntabile e squisita eleganza. Da figurini di Parigi, ricami, modelli tagliati e tutto che possa interessare la ricca dama come la signora più modesta e casalinga. Costa per l'anno sole lire otto, lire cinque per il semestre e tre per il trimestre. Come premio alle associate annue offre a scelta o tre volumi fra cui uno d'igiene femminile, o un acquarello da mettere in cornice della celebre casa Testi et Masini di Parigi. — La signora che amasserò maggiori schiarimenti non hanno che a mandare il loro indirizzo con cartolina postale alla Direzione del giornale che spedisca loro il programma anche un grazioso ricordo. L'ufficio del giornale è in Torino, via Po, n. 1 p. 3, angolo di Piazza Castello.

Prestito a premi della città di Bari (delle Puglie). XXV Estrazione, 10 luglio 1875.

ELENCO delle Obbligazioni estratte col rimborso di lire 150.

Table with columns: Serie N., Lire, Serie N., Lire, Serie N., Lire, Serie N., Lire. Data for July 10, 1875.

Obbligazioni premiate. Table with columns: Ser. N., Lire, Ser. N., Lire, Ser. N., Lire, Ser. N., Lire.

VARIETÀ

LIBRI NUOVI

Fanfulla e la versione tedesca di Giusti, di Paolo Heyse. Il Fanfulla, nel suo numero 178, in un articolo intitolato: Libri Nuovi, fa una specie di storia della traduzione tedesca del Giusti, e parlando della arte che s'ebbe il prof. Bernardino Zandrini, dice alcune inesattezze che anno rettificato. Il primo saggio, della detta versione uscì, è vero, nel 1858; ma la relazione del prof. Zandrini con l'Heyse data dal 1868 soltanto. Della prefazione che Heyse fa precedere al suo libro, il Fanfulla riporta il brano che riguarda il professore Zandrini, ma lo traduce e raffigura un po' a suo modo. Ecco quel brano nella sua integrità:

Chi paragoni il testo e la versione, si scandalizzerà di molte licenze, e potrà insieme desiderare che il traduttore, qua e là, se ne fosse prese anche di più. E un altro che, lavorando sul già fatto, dopo di me ritenti la prova, sopra superer molte difficoltà con maggior destrezza e ingegno dipendendo tutto ciò da felici ispirazioni, che nessuno ha il pronto al suo comando. Ma per ciò che riguarda la intelligenza del poeta, è appena presumibile che ci sia, anche in questo primo saggio, qualcosa d'essenziale a correggere. Questa fiducia io la devo all'aiuto, che mi prestò da Padova con infaticabile costanza il mio amico Zandrini. Egli era uomo singolarmente atto a rendere all'amico questo servizio; non solo perchè appartenendo come poeta originale a quella giovine schiera che cerca spastoiare lo stile dalle tradizioni accademiche, egli studiò le poesie del Giusti col più religioso amore; ma anche perchè s'è rese famigliari la lingua e la letteratura tedesca in ciò che hanno di più intimo. La sua versione, veramente geniale, di Heine, la quale, pubblicata nel 1868 ebbe subito l'anno dopo la cresima di una seconda edizione, può dirsi che ha fatto epoca in Italia. Il predecessore delle Zandrini, Tullio Massarani, nel suo eccellente saggio critico (1867) aveva dato troppo scarsi frammenti di versione perchè potessero mostrare il poeta tedesco sotto ogni suo aspetto e presentarlo agli Italiani in tutto il suo fascino. Il Canzoniere dello Zandrini che forma un volume di 488 pagine, impressionò vivamente la giovine letteratura del suo paese e diede la prima spinta a un movimento heiniano eguale a quello che abbiamo avuto qui in Germania un quarto di secolo fa; movimento che ci apparisce oggi come una fase già superata del nostro sviluppo letterario.

Per questa sua grande confidenza col l'Heine, che gli fruttò anche alcune argutissime monografie, lo Zandrini vide addentro nell'indole e nell'intimo organismo della nostra lingua, come pochi dei suoi connazionali hanno fatto; e fu per me cosa d'inestimabile prezzo il poter sottoporre, riga per riga, il mio lavoro alla sua critica. Ai ringraziamenti che qui di tutto cuore gli fo, posso aggiungere anche la testimonianza ch'egli da quel brav' uomo che è, mi ha dato un osso ben duro a rodere e che appunto in ciò che riguarda il colorito e l'intonazione, era di ben difficile contentatura. E aveva diritto di esserlo, egli che s'era inviscerato il suo Heine e aveva tentato renderne la più leggera gradazione. Egli per variu aveva su me il vantaggio che poteva, conforme al genio della sua lingua, far di meno di riprodurre le forme esterne del suo poeta; solo alcune rarissime volte (come nei liberi inni del mare del Nord tradotti nella libera canzone leopardiana) la rima e il ritmo posero un limite al suo principale intento che era di « possedere più il pensiero, la più nobile di tutte le arti » (« den Gedanken frei zu haben, die daste von allen Gaben. ») Così ho dovuto più d'una volta difendere contro il amico il mio buon diritto di cercare la fedeltà nella libertà, massime in luoghi che hanno acquistata l'importanza

di modi proverbiali e che agli Italiani sono in ogni sillaba così famigliari, come a noi i passi più caratteristici di Heine.

Ufficio dello Stato civile Bollettino del 13. Nascite. — Maschi 5. — Femmine 0. Morti. — Guolo Giacomo fu Lodovico, d'anni 61, mediatore, coniugato. Rossi Teresa di Pietro, di giorni 45. Agostini Giulia di Pietro, di mesi 10. Tutti di Padova.

BULLETTINO COMMERCIALE Venezia 13. — Rend. it. 76.45 76.80. I 20 franchi 21.47 21.48. Milano 13. — Rendit. it. 76.50 76.52. I 20 franchi 21.48 21.50. Sete. Piena calma d'affari. Lione, 12. — Sete. Affari limitati: prezzi dibattuti.

ULTIME NOTIZIE

La Perseveranza in data di Milano, 13, contiene:

Il ministro della pubblica istruzione è partito ieri mattina alla volta di Roma per la via di Genova.

L'onor. Bonghi, ne pochi giorni che fu tra noi, ha dato un altro esempio di quella attività instancabile, per la quale egli va segnalato. Alla Biblioteca di Brera ci andò due volte, e nell'ultima prese ad esaminare, un-per uno, quasi tutti gli impiegati dell'Istituto, per avere le notizie che gli abbisognano a scoprire le cause de' disordini avvenuti e a provvedere perchè non si rinnovino. Fra i provvedimenti ordinati per ora dall'onor. ministro, i principali son questi: mutare le serrature di alcune porte della Biblioteca; rivedere i registri dei libri dati a prestito; invitare con una circolare tutti quelli che tengono libri della Biblioteca, a restituirli nel termine di dieci giorni; sospendere, fino a nuovo ordine, il prestito di libri a casa. Con le notizie che ha qui potuto avere si dee credere che il ministro, giunto che sia a Roma, avrà modo di prendere altri provvedimenti atti a rimediare del tutto al male avvenuto.

Visitando venerdì l'Accademia di Belle arti coll' egregio presidente conte Carlo Belgiojoso, il comm. Bonghi ha pure discusso dell'ampliamento di alcuni locali necessari massimamente alla scuola di disegno d'ornato, frequentata da più di seicento allievi; come aveva, il di innanzi, promesso di promuovere dal Demanio l'ampliamento dell'aula de' concerti nel R. Conservatorio di musica.

Finalmente, in una conferenza tenuta col comm. Brioschi e con gli egregi rappresentanti del Comune e della Provincia, l'on. ministro ha stabilito i principi fondamentali per la riorganizzazione del nostro Istituto tecnico superiore.

Ieri stesso è arrivato il presidente del Consiglio, on. Minghetti, che fu visitato dal ministro degli esteri, dal prefetto, dal sindaco, dall'assessore Servolini.

È in Milano anche il comm. Luzzatti, il quale, come abbiamo già annunziato dovrà abboccarsi col sig. Ozenne, incaricato del Governo francese, per le trattative commerciali.

S. A. R. il principe Tommaso è partito dalla Spezia per recarsi a Stresa. Nel suo ritorno alla Spezia andrà per un giorno a Pegli presso la principessa Margherita.

Ieri partivano da Stresa il principe Alberto e la principessa Carlotta di Sassonia, fratello e cognata di S. A. la Duchessa di Genova, i quali vi si trovavano da alcuni giorni.

La Duchessa di Genova ha rinunciato al suo disegno di recarsi in Svizzera.

Il giorno 20 settembre prossimo venturo all'una pomeridiana si adunerà in Parigi nelle sae del ministero degli affari esteri la Commissione permanente dell'Associazione geodesica internazionale per la misura dei gradi in Europa. Dei romani sono stati invitati ad assistere alle sedute, il direttore dell'osservatorio astronomico prof. Lorenzo Respighi, l'ispettore del genio civile professor Alessandro Batocechi, e l'ingegnere prof. Francesco Oberholtzer, membri dell'Associazione suddetta.

(Opinione).

Corriere della sera

14 luglio

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 13 luglio 1875.

L'Ufficio di presidenza della Camera eletiva s'è riunito: pochi i mancanti: s'è riunito e procedette senz'altro alla nomina dei tre deputati che devono prender parte all'inchiesta sulla Sicilia. E i nomi? Questi, al momento, non li so: lo spoglio dell'urna dovea aver luogo ieri sera. Mentre scrivo, forse l'Opinione li ha già rivelati; ma io vivo troppo lontano dal centro, e quel giornale non arriva mai sino alla mia solitudine; fa d'uopo ch'io m'incuri se lo voglio vedere. A ogni modo, vi arriverà colla mia lettera, apritela, e avrete anche i nomi.

E qui la cronaca politica della giornata fa punto. Io di mio non ci potrei aggiungere che delle dicerie. Le volete? Ecco una per saggio. Ha lasciato Roma il signor di Noailles: con lo scetolo però che domina la politica estera, specialmente nella stagione che fa, la sua partenza si spiega subito. Eppure v'è chi l'infonza con un richiamo di cenno che l'egregio marchese va a Parigi a prendersi una romanzina per la parte che avrebbe presa durante l'ultima discussione, mettendo in gioco non so quali influenze per sostenere il gabinetto pericolante. E si aggiunge che dal suo lato il ministro germanico si agitasse in senso contrario per far passare il potere nelle mani dell'Opposizione, devota a Bismark e alla sua politica. Le sono tutte epibollette, e io, non so come coloro i quali se ne lasciano cadere dalla bocca e dalla penna, non s'accorgano che il far fare all'Italia la figura d'una scacchiera, dove le potenze estere tirano a darsi a vicenda scaccomato, non è la cosa più onorevole e decorosa di questo mondo.

I. F.

Estratto dai giornali esteri

Lo sciopero di Brunn che va prendendo un carattere sempre più serio fu l'oggetto di una radunanza degli operai Vienesesi che votarono una completa adesione all'operato dei tessitori di colà.

Il ministro delle finanze ungheresi è partito all'improvviso da Vienna a motivo della discussione del bilancio comune. Si tratterebbe d'un aumento di 22 milioni nel bilancio della guerra, dei quali 8 per i nuovi cannoni e 14 per migliorare l'approvvigionamento delle truppe. Il governo Ungherese non sarebbe disposto a questo aumento.

Telegrammi

Brann, 12.

In seguito all'adunanza degli operai ch'ebbe luogo sabato ed all'ingresso degli operai in città venne pubblicata di nuovo una notificazione di avvertimento da parte del borgomastro. Ieri si recò di nuovo dal sindaco una deputazione di fiducia di operai ed egli li eccitò ad aver pazienza e soprattutto a mantenere l'ordine e la tranquillità. La deputazione si recò anche dal luogotenente e gli dichiarò che avea fatto il suo possibile, ma che come non poteva costringere gli operai al lavoro, così non poteva costringere i manifattori a far concessioni. In ogni caso egli avrebbe provveduto al mantenimento dell'ordine avvedendosi in proposito degli ordini superiori.

Per oggi alle 5 pom. vennero invitati ventidue uomini di fiducia degli operai alla Camera di Commercio. Alorchè la deputazione ieri nel pomeriggio faceva il suo rapporto agli operai raccolti nel vecchio cimitero di Obrowitz sorse un grande rumore. Un commissario di polizia venne con grandi esclamazioni circondato da donne e da fanciulli, e dovette prontamente ritirarsi. Numerosi gruppi di operai percorrono

le vie, ma il lavoro è interamente sospeso. Le poche fabbriche dove qualche operaio continua il lavoro sono strettamente sorvegliate dalla polizia, perchè si temono disordini a mezzogiorno quando gli operai escono dalla fabbrica. Gli animi degli operai sono straordinariamente eccitati.

Ora 5 pom. — Questa mattina ai cuni tessitori che si recavano al lavoro vennero, parte minacciati, parte assaliti con vie di fatto. Vennero prese le più estese misure di polizia e venne già invocato l'intervento delle truppe. Da poche ore forti distaccamenti colla baionetta in canna in compagnia di funzionari di polizia percorrono le strade; sono pronti tre battaglioni e lo squadrone dei dragoni qui stazionato. I dimoranti del vecchio cimitero di Obrowitz, l'ordinario convegno degli operai, sono guardati da una grossa forza di polizia, ma finora non vi fu alcun tentativo di riunione. Per via c'è poca gente, a vendo piovuto. I passeggeri sono per lo più curiosi, ma non si vedgono tessitori. La guardiamarina per usura i villaggi vicini ma sembra che anche gli operai dei villaggi sieno nella città. Ora 22 uomini di fiducia degli operai si recano alla Camera di Commercio.

Ora 12.10 pom. — Il vice-presidente della Camera di Commercio, Of fermann comunicato nel pomeriggio agli uomini di fiducia degli operai che i manifestanti respingono delle trattative collettive, ma sono pronti a trattare cogli operai della loro fabbrica separatamente imperocchè la fissazione del salario è soggetto di un libero convegno fra padrone ed operai, ed essi accorderanno il possibile. Of fermann raccomandò calorosamente di seguire questa via e ritenne come esaurita la missione conciliativa della Camera di Commercio.

Alle sette di sera ebbe luogo una grande radunanza di operai al vecchio cimitero di Obrowitz. Esso venne occupato da un battaglione di fanteria. Al di fuori della strada stazionava la cavalleria. L'assessore Wolf e molti impiegati della Polizia della città, tentarono premurosamente d'indurre gli operai ad allontanarsi. I comandanti militari non ebbero eguale pazienza, ed uno si lasciò andare impetuosamente all'uso delle armi e fece caricare. Le donne si contenero assai prudentemente presentando i loro figli ai soldati e gridando: sparate! Allora seguì una carica della truppa a baionetta calata, per cui la folla cedette. Finalmente, alle più stringenti persuasioni dei funzionari di polizia che raccomandavano agli operai di entrare in trattative col loro capifabbrica e constatarono le buone disposizioni di questi a far concessioni, riuscì d'indurre la folla a disperdersi ed allontanare il pericolo dello spargimento di sangue. Frattanto nelle strade circostanti al cimitero s'era raccolta molta gente, parte operai, parte curiosi, ma vennero tosto dispersi dalle guardie di polizia, dopochè gli altri operai erano usciti dal cimitero. Alle 9 tutto era tranquillo, e la maggior parte delle truppe ritirate, soltanto nella strada ci sono delle pattuglie di cavalleria, e delle guardie di pubblica sicurezza in gran numero provvedono al servizio.

ULTIMI DISPACI

(Agenzia Stefani)

MADRID, 13. — Il progetto per la nuova costituzione stabilisce che gli spagnuoli e gli stranieri eserciteranno liberamente le industrie e professioni. Tutti gli imputati si porranno in libertà o si rinvieranno dinanzi al tribunale entro 72 ore dopo l'arresto. Il domicilio e la corrispondenza saranno inviolabili. La questione religiosa si risolverà in senso liberale. Ogni Spagnuolo potrà fondare un istituto d'insegnamento conformandosi alle leggi speciali. Le Cortes e il Governo accorderanno la sospensione delle garanzie individuali ma giammai l'espulsione dal territorio. Il

Senato si comporrà di cento senatori ereditari, di cento nominati dalla Corona, e di cento dai Collegi popolari. R guardo alla Camera vi sarà un deputato per 50 mila abitanti, e si eleggerà per cinque anni col suffragio diretto. Il Re potrà sciogliere simultaneamente o separatamente la parte elettiva del Senato e la Camera dei deputati, a condizione di surrogarle entro tre mesi.

Il Re nominerà il presidente e il vice presidente del Senato, e avrà diritto di ruscare e sanzionare le leggi. Successori immediati al trono saranno i discendenti in linea diretta, le sorelle, la zia, e le sorelle della madre, e i loro legittimi discendenti, quindi i discendenti dello zio. Il Debito pubblico è posto sotto la salvaguardia della nazione. Le colonie si regoleranno con leggi speciali.

PARIGI, 13. — Dispacci dalla frontiera dei Pirenei recano che la marcia vittoriosa degli Alfonsovi continua verso Amezcoa. I Carlisti completamente demoralizzati, levarono l'assedio di Bantoria ed Hernani e tolsero l'artiglieria da Sanlagueyendi. Si persiste a credere che Dorregaray sarà costretto a rifugiarsi in Francia.

VERSAILLES, 13. — Assemblea. — Dopo discussione la elezione di Bourgoing fu annullata con 330 voti contro 318.

Il ministro dell'Interno, Michard, che il governo non eserciterà alcuna persecuzione illegale, ma non tollererà maneggi faziosi da qualsiasi parte venivano incominciò l'interpellanza sul Comitato dell'appello al popolo. Dupuy difese il Comitato Rucher domanda che gli elettori della Nièvre siano convocati entro 20 giorni.

Buffet ricorda la legge che sopprime le elezioni parziali, e non permette quindi questa convocazione.

Rucher incomincia a discutere la relazione Savary riguardante il Comitato dell'appello al popolo. Continuerà domani.

LONDRA, 14. — Il principe Umberto ricevette ieri la visita del Duca di Cornwall. Assistette col seguito alla festa campestre offerta dal principe di Galles. Fra le visite ricevute notansi l'ambasciatore di Russia, i ministri d'Olanda, d'America, di Persia, di Spagna e il presidente della Camera dei Comuni.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze 13. 14.

Table with financial data: Rendita italiana, Obbl. Regia, Londra tre mesi, Francia, Prestito Nazionale, Obbl. Regia tabacchi, Banca Nazionale, Azioni meridionali, Obbl. meridionali, Banca Toscana, Credito mobiliare, Banca generale, Banca italo-german. Rend. it. god. del 4° ann. inattiva 76 65.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO DI PADOVA

15 luglio. A mezzodi vero di Padova Tempo med. di Padova ore 12 m. 5 s. 37.7 Tempo med. di Roma ore 12 m. 8 s. 4.8 Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

Table with weather data for July 13: Barom. a 0° - mill., Termomet. centigr., Tens. del vap. acq., Umidità relativa, Dir. e for. del vento, Stato del cielo.

Dal mezzodi del 13 al mezzodi del 14 temperatura massima = +24.7 minima = +16.6

Bartolommeo Moschin, gerente respons.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — Rappresentazione della Compagnia equestre diretta dai signori Herwin, Williams e Whitely. Cendrillon, produzione fantastica rappresentata da 90 ragazzi. — Ore 9.

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

SITUAZIONE mensile a tutto 30 Giugno 1875.
Modulo conforme il R. Decreto 5 settembre 1869.

31 Maggio		ATTIVO		30 Giugno	
379,561	75	Numerario (in Vigilietti della Banca Naz. L. 83,282. —)	83,282. —	99,604	03
484,814	70	esistente in cassa in valuta effettiva	16,322.03		
		in N. B. 376,193	30	439,008	30
		in oro 62,363. —			
1,964,745	60	Cambiali scontate in portafoglio e scadenti nel trimestre dal giorno d'oggi	1,979,865.63	2,088,678	04
1,280,620	88	id. a più lunga scadenza	1,224,809.39		
366,790	70	Anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, dalle provincie e Comuni L.	381,770.70		
25,220	86	Effetti da incassare per conto terzi	23,258.28		
40,000	—	Beni stabili di proprietà dell'Istituto	40,000. —		
378,970	87	Titoli dello Stato			
		Prestit. Naz. 1866 completo V. N. 19,200	19,200. —		
		Obblig. Asse Ecclesiastico 130,000	130,000. —		
		Prestit. Naz. 1866 Stalloniaio (1) 544,100	544,100. —		
		Obblig. Consorzio Foreste 23,200	23,200. —		
		Obblig. Cons. ferr. Padova-Treviso-Vicenza V. N.	523,000. —		
23,200	—	Titoli Provinciali e Comunal	23,200. —		
—	—	Buoni del Tesoro	—		
84,057	98	Azioni ed Obbligazioni con garanzia govern.			
		Buoni meridionali V. N.	8,000. —		
		Obbligaz. Beni Demaniali 69,42	69,42. —		
104,048	80	Azioni ed Obbligazioni senza garanzia govern.			
		Az. d'altre Banc. e pop. V. N.	200. —		
		Obblig. con speciale garant. (art. 122)	—		
		Cartelle fondiarie V. N.	24,000. —		
109,579	73	Conti correnti con frutto			
		id. senza frutto			
783,419	37	Depositi a titolo di cauzione	771,154.57		
11,300	—	id. liberi e volontari	11,300. —		
14,143	29	Debitori diversi per titoli senza speciale classificazione	30,384.01		
41,736	20	Effetti in sofferenza	43,679.43		
6,000	—	Valori di mobili esistenti	6,000. —		
235,340	27	Debitori in Conto Corrente con garanzia	231,874.88		
20,784	87	Spese stabili d'ammortizzarsi	20,784.87		
4,370	32	Spese mobili	4,370.32		
6,330,762	59	Totale dell'Attività L.		6,534,137	45
85,330	76	Spese del corrente esercizio d'ordinaria amminis.	23,318.29		
		cizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione.	81,091.52		
6,416,113	35	Totale L.		6,639,350	26

(1) In sostituzione di Buoni del Tesoro.

PASSIVO

Capitale Sociale indeterminato diviso in N. 14,439		Azioni da L. 50 ciascuna L. 721,950. —	
Saldo da esigere per Azioni emesse		24,013.68	
684,762	31	Capitale sociale effettivamente incassato	697,938.32
		Rimanenza al 31 Maggio	4,393,134.99
		Somma versata	500,963.47
Conti correnti ad interesse		Totale L. 8,001,098.46	
		Somma ritirata	632,110.92
		Rimanenza al 30 Giugno.	4,461,987.54
4,615,500	19	Deposito al BANCO-GIRO	508.20
		Totale L. 4,462,495.74	
		Conti Correnti con frutto	324,587.83
783,419	37	Depositi per titoli a cauzione	771,154.57
11,300	—	id. liberi e volontari	11,300. —
19,805	68	Creditori diversi per titoli senza speciale classificazione	12,157.52
152,900	06	Fondo di riserva	156,656.68
12,823	02	Somma residua dividendi	12,047.14
6,279,512	90	Totale delle Passività L. 6,436,303.80	
		Rendita del corrente esercizio anno 1874	31,264.01
		esercizio da liquidarsi	19,233.19
196,800	45	Interessi attivi in fine dell'annua gestione.	129,245.19
		Conti e provvigioni	1,282.07
6,416,113	35	Padova, addì 14 Luglio 1875. Bilancio L. 6,639,350.26	

Operazioni eseguite dall'AGENZIA DI BOVOLENTA

Dal 1 al 30 Giugno 1875 L. 16,610 —
NB. Tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 pom. e fino al 30 Novembre a. c. la Cassa effettua il pagamento del dividendo.

La Banca riceve tutti i giorni DEPOSITI in NOTE DI BANCA in VALUTA EFFETTIVA 4 1/2 per cento. a titolo di BANCO-GIRO al 2 pe 0/0 fino a 3 mesi al 3 per 0/0 accordando favorevoli sconti e prestiti ai Soci " a 4 " al 5 1/2 p. 0/0 ciltazioni sulle " a 6 " al 6 per 0/0 provvigioni!

ANTICIPAZIONI da 8 a 120 giorni sopra titoli dello Stato e sopra altri valori e carie ind. dal 3 1/2 al 6 p. 0/0. CONTI-CORRENTI verso deposito di fondi pubblici dal 3 1/2 al 6 p. 0/0. Esige e paga per conto dei Soci verso tenue provvigione tanto in PADOVA che nelle altre città già pubblicate.

NB. Per le rinnovazioni delle cambiali, quando vengano ammesse, la provvigione verrà raddoppiata.

Valore effettivo delle azioni per tutto l'anno in corso L. 61.
Dividendo 1874 L. 9,60 per cento.

Censore Il Cassiere Il Presidente Il Direttore Il Capo Contabile
A. Rag. FUSARI B. VISETTI Maso Trieste A. SOLDA' G. BELZINI

PEJO Antica Fonte PEJO Ferruginosa PEJO

Quest'Acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferrugina su domicilio. — Infatti chi conosce e può avere la PEJO non prende più Recour od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai sigg. Farmacisti in ogni Città. La Direzione C. BORGHETTI.
Deposito principale in Padova presso il sigg. CIMEGOTTO PIETRO.
Via Falcone N. 1200 A.

12 Esercizio Coltivazione 1876

Sottoscrizione Dell'Oro e C.

Yokohama Giappone Milano 18 Via Cusani 18

Cartoni originari Giapponesi annuali

ed in Padova presso il Rag. Francesco Buffoni, dietro il Duomo
Via Tadi N. 859. 6-464

PREFETTURA DI PADOVA

AVVISO

La Contessa Laura Pisani Giusti fu Vetore, ha prodotto istanza corredata da Progetto per ottenere l'investitura d'un filo d'acqua del Canale BATTAGLIA, mediante sifone di collocarsi nell'Argine destro sopra corrente al ponte della Gagna, allo scopo di servirsene per semplici usi domestici e per abbeveraggio degli animali.
La quantità d'acqua richiesta, sarebbe di Metri Cubi 68 in proporzione di giorno, cioè di Metri Cubi 176 per Settimana, da erogarsi però nei soli giorni di Giovedì e Domenica in cui si verificano i BUTTA, per un periodo non più lungo di dodici ore, e d'immettersi nello Scolo Consorziale Menona.
Chinunque intendesse di accampare giustificate opposizioni contro tale domanda, viene defidato a farla valere in iscritto a questa Prefettura entro il giorno 31 corrente, in cui avrà termine la pubblicazione della domanda; avvertendo che non si avrà riguardo a quelle eccezioni che venissero accampate posteriormente a tale termine.
Il progetto, di cui sopra, sarà ostensibile presso questa Prefettura sino a tutto il giorno suddetto.
Nel giorno poi di Sabato 7 Agosto p. v., alle ore 10 antimeridiane, ed a mezzo d'un Ingegnere del Genio Civile, seguirà la visita sopralluogo, alla quale potrà intervenire chiunque v'abbia interesse, avvertendo che, il punto di ritrovo per detto sopralluogo, resta fissato alla Mandria.
Padova, li 7 luglio 1875.
Il Prefetto
BRUNI

ESTRATTO DI BANDO VENALE

Il sottoscritto notaio rende noto, che in seguito ad ordinanze 19 febbraio 1874 e 1 giugno 1875 di questo Tribunale Civile, e da termini e pegli effetti dell'articolo 65 della legge transitoria 21 giugno 1871, numero 234, e degli articoli 823, 827 e seguenti relativi del Codice di Procedura Civile, nel giorno 28 luglio corrente ore 10 ant. e nel di lui studio situato in questa Città Via Zattere, al civico N. 1239, A. si procederà alla vendita del dominio utile dello stabile posto in questa Città, Via Borgese, in Censo provvisorio allibrato agli catastali numeri 3964-3 69 3970, ed ora al mappale numero 469, e civico 4339, della sup. ricie di pertiche censuarie 0.57, colla rendita censuaria di lire 91.08, ed imponibile di lire 518.31, tra confini a mezzogiorno strada che porta al canale, a ponente Borgese, levante Moro Giuseppe mediante casa ed orto, tramontana Nardo con casa, e Capodistista con corte limitata da muretto, salvi i più precisi attuali confini di direttaria ragione della nobile signora Marianna Lion Busca quondam Francesco maritata Sloop, le quali ragioni utili sono intestate a Ditta Dalla Muta Santa di Domenico, e Salvetti Giustina di Giuseppe maritata Dalla Muta proprietaria, e dalla Muta Proscodimo, fu Pietro, usufruttuario in parte, il due ultimi oberati, masse concorsuali amministrate da De-Castello Gaetano affittuari perpetui di Lion Busca nobi'e Maria Anna quondam Francesco maritata Sloop, con avvertenza per altro che l'usu-frutto è ora estinto per essere già mancato a vivi l'usufruttuario Proscodimo Dalla Muta.
L'incanto si aprirà sul prezzo di italiane lire 2000, e l'aumento nelle eventuali offerte sarà da farsi di venti in venti lire.
Le altre condizioni si trovano inserite nel bando che va a pubblicarsi ed affigge si a termini di legge.
Padova, 5 luglio 1875.
ANTONIO MARIA dott. MARCOLINI
fu Pietro, Notaio residente in Padova.
2-194

ACQUA DI MARE

Il sottoscritto con receipto presso l'Ufficio Franchi all'albergo della Croce d'oro in Piazza Cavour, Padova avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corrente ha metodò per gli anni scorsi assieme il trasporto dell'Acqua di Mare, e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibbia.
Ogni giorno per tutta la stagione d'estate a prezzi onestissimi.
Callegari Grazio.

Padova, 1875, in 169. Cent. 36.

IN VENDITA presso le librerie Brucker e Tedeschi e Fratelli Salimati in Padova, F. Ongania Venezia e Colombo Cerna Trieste

TRATTATO della SCIENZA DE L'AMMINISTRAZIONE della Contabilità Privata dello Stato del prof. **Tonzi Antonio**

AL VILLAGGIO RACCONTO di ZARDO ANTONIO

I Trebbiatoi di Weil

sono da ritirarsi presso

MAURIZIO WEIL jun. in Francoforte s.M.
vis-à-vis der landwirth. Halle.

MAURIZIO WEIL jun. in Vienna
Franzensbröckenstr. N. 18.

21-123

Premiata fabbrica Vetri e Cristalli

della Ditta

Pietro Cimegotto

in Padova fuori di Porta Codalunga

Eseguisce qualunque lavoro per Farmacisti e Liquoristi ai modelli delle Fabbriche Estere, nonchè Coppe per Sale, Misure per liquidi, Tubi per Gaz e Petrolio, Canne, Rocchelli, ed altri articoli per flatoi, prezzi limitatissimi.
Le Commissioni si ricevono in Fabbrica.

OPERE MEDICHE a grande ribasso

VENDIRILI

ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

BIAGGI dott. L. — Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin.
Vol. 5, in 8° L. 5.—

COLLETTI prof. F. — Galateo dei medici e dei malati.
Padova, in 12° —50

Id. — Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. — Padova. —50

Id. — Dubbio sulla Diatesi ipostenica. — Padova —50

Id. — Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici —50

GIACOMINI prof. G. A. — Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dai prof. F. Colletti e G. B. Mugna. Vol. 10 —30.—

MUGNA prof. G. B. — Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini —50

ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica. — Venezia. Vol. 3. —9.—

SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. — Venezia, in 8° —2.—

ZEHETMAYER F. — Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Concato. — Padova —2.—

Recente pubblicazione

TIPOGRAFIA F. SACCHETTO

L'ORDINAMENTO DELLE SOCIETA IN ITALIA

SECONDO IL CODICE DI COMMERCIO di **PETRO MANFRIN**
Deputato al Parlamento Nazionale.
quattro Lire — Padova, 1875 — in-12. — Lire quattro
Si spedisca franco mediante vaglia postale.

LA FAMIGLIA

SECONDO

IL DIRITTO ROMANO

PER FRANCESCO SCHUPFER
Padova, 1875, Tip. Sacchetto - Fasc. 3° - L. 1.
presso e prem. Tipografia-Editrice F. Sacchetto,
F. LUSSANA
Fisiologia dei Colori
Padova, prom. tip Sacchetto, 1876.